

CENTRI DI RICERCA (4)	
C5	Per la cerealicoltura (Foggia)
C7	Per l'orticoltura (Pontecagnano SA)
C9	Per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (Acicole CT)
C10	Per l'olivicoltura e l'industria olearia (Rende CS, Spoleto PG, Pescara)

SUD ITALIA

UNITÀ DI RICERCA (10)	
U4	Per i processi dell'industria agroalimentare (Milano)
U5	Per i sistemi colturali degli ambienti caldo-aridi (Bari)
U6	Per l'individuazione e lo studio di colture ad alto reddito in ambiente caldo-arido (Lecce)
U16	Per il recupero e la valorizzazione delle specie floricole mediterranee (Palermo)
U17	Per le colture alternative al tabacco (Scafati SA)
U18	Per la frutticoltura (Caserta)
U20	Per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo (Turi BA)
U24	Per la selvicoltura in ambiente mediterraneo (Cosenza)
U27	Per la zootecnia estensiva (Bella PZ)
U32	Per la genomica e la postgenomica (Metaponto MT)

CENTRI DI RICERCA (6)

- | | |
|------------|--|
| C2 | Per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo (Roma) |
| C3 | Per la patologia vegetale (Roma) |
| C4 | Per l'agrobiologia e la pedologia (Firenze) |
| C8 | Per la frutticoltura (Roma) |
| C13 | Per la produzione delle carni ed il miglioramento (Roma - Tormarancia) |
| C15 | Per la selvicoltura (Arezzo) |

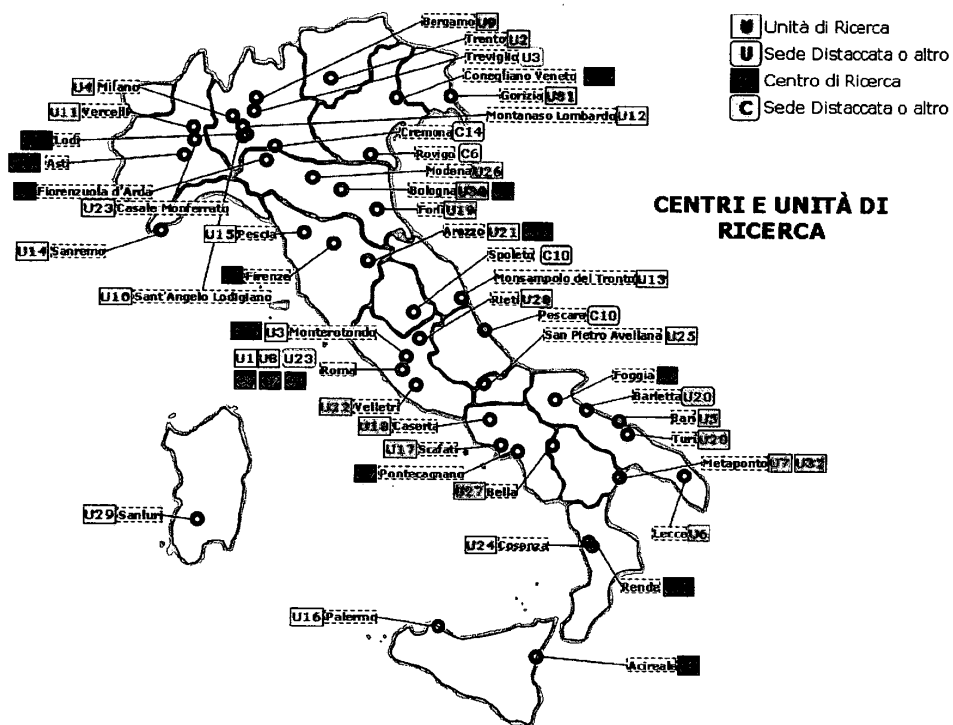
CENTRO ITALIA**UNITÀ DI RICERCA (11)**

- | | |
|------------|---|
| U1 | Per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura (Roma) |
| U3 | Per l'ingegneria agraria (Roma, Treviglio) |
| U7 | Per lo studio dei sistemi colturali (Metaponto MT) |
| U8 | Per la valorizzazione qualitativa dei cereali (Roma) |
| U13 | Per l'orticoltura (Monsampolo del Tronto AP) |
| U15 | Per il vivaismo e la gestione del verde ambientale ed ornamentale (Pescia PT) |
| U21 | Per la viticoltura (Arezzo AR) |
| U22 | Per le produzioni enologiche dell'Italia centrale (Velletri RM) |
| U25 | Per la gestione dei sistemi forestali dell'Appennino (S. Pietro Avellana IS) |
| U28 | Per i sistemi agropastorali dell'Appennino centrale (Rieti) |
| U29 | Per i sistemi agropastorali in ambiente mediterraneo (Sanluri CA) |

CENTRI DI RICERCA (5)	
C1	Per la genomica e la postgenomica animale e vegetale (Fiorenzuola d'Arda PC)
C6	Per le colture industriali (Bologna)
C11	Per l'enologia (Asti)
C12	Per la viticoltura (Conegliano Veneto TV)
C14	Per le produzioni foraggere e lattiero-casearie (Lodi, Cremona)

NORD ITALIA

UNITA DI RICERCA (11)	
U2	Per il monitoraggio e la pianificazione forestale (Trento)
U9	Per la malscoltura (Bergamo)
U10	Per la selezione dei cereali e la valorizzazione delle varietà vegetali (S. Angelo Lodigiano LO)
U11	Per la risicoltura (Vercelli)
U12	Per la viticoltura (Montanaso Lombardo LO)
U14	Per la floricoltura e le specie ornamentali (San Remo IM)
U19	Per la frutticoltura (Forlì)
U23	Per le produzioni legnose fuori foresta (Casale Monferrato AL, Roma)
U26	Per la suinicoltura (Modena)
U30	Per l'apicoltura e bachicoltura (Bologna)
U31	Per l'acquacoltura e la molluscicoltura (Gorizia)



Complessivamente è stato operato un processo di riorganizzazione e razionalizzazione che ha ridotto le strutture periferiche da 82 a 47.

Il complesso delle funzioni svolte dalle strutture di ricerca si può ricondurre a tre diversi filoni:

- attività ad indirizzo disciplinare (studio e difesa del suolo; assestamento agronomico; nutrizione delle piante; meccanizzazione agricola; patologia vegetale; zoologia agraria);
- attività ad indirizzo produttivistico (cerealcoltura, colture industriali, tabacco, orticoltura, floricoltura, frutticoltura, agrumicoltura, viticoltura, olivicoltura, selvicoltura, colture foraggere, zootecnia);
- attività ad indirizzo tecnologico (lattiero-caseario, enologia, elaiotecnica, valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli).

Tra le funzioni affidate al Consiglio si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- la valorizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica e applicata e dell'innovazione, anche di tipo sperimentale;
- lo sviluppo agricolo e rurale;
- l'utilizzazione a scopi produttivi;
- la tutela delle zone marginali e svantaggiate del territorio nazionale e dei sistemi acquei;
- l'individuazione di processi produttivi e tecniche di gestione innovative anche attraverso miglioramenti genetici ed applicazione e controllo delle biotecnologie;
- i compiti di consulenza ai Ministeri, alle regioni e province autonome, a loro richiesta, anche mediante accordi di programma stipulati con gli stessi, nonché alle istituzioni dell'Unione europea;
- l'impulso al trasferimento dei risultati ottenuti alle imprese e collaborazione con le regioni;
- l'esecuzione di ricerche a favore di imprese del settore agricolo, ittico e agro-industriale.¹

Con riguardo all'organizzazione, il decreto legislativo n. 454 del 1999 ha previsto un sistema che intende contemperare l'esigenza di conduzione unitaria dell'attività di indirizzo nel campo della ricerca con l'autonomia operativa dei soggetti che partecipano all'attività medesima.

Alle strutture distribuite sul territorio sono così attribuiti compiti di ricerca ed alla struttura centrale del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura è

¹ Tali attività sono svolte anche nel quadro della collaborazione scientifica e tecnologica con le università e loro strutture di ricerca, con gli Istituti e laboratori del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.), con altri enti pubblici di ricerca e con le stazioni sperimentali per l'industria.

affidato il coordinamento e la valutazione unitaria dell'attività di ricerca, secondo un piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, che determina obiettivi, priorità e risorse umane e finanziarie per l'intero periodo, tenuto conto anche dei programmi di ricerca dell'Unione europea e delle esigenze di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo delle regioni. Il piano e gli aggiornamenti annuali sono approvati dal Ministro per le politiche agricole, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla loro ricezione, decorsi i quali, senza osservazioni, diventano esecutivi (art. 2). Il "piano" è stato approvato con D.M. n. 943 del 22 marzo 2006, con il quale sono stati determinati gli obiettivi dell'Ente, sia dal punto di vista strategico che da quello operativo-gestionale per il triennio.

Le entrate per il funzionamento del Consiglio sono dettagliatamente previste dall'art. 6 del ripetuto decreto legislativo n. 454/1999².

E' previsto per le strutture di ricerca un meccanismo di incentivazione diretto a premiare la loro competitività con l'affidamento al Consiglio di amministrazione della possibilità, in sede di riparto delle risorse finanziarie, di riassegnare una congrua quota dei finanziamenti alle strutture stesse che abbiano concorso a procurarli.

² Esse sono costituite da:

- a) un contributo ordinario annuo a carico dello Stato per il funzionamento, compresi gli oneri per il personale;
- b) un contributo per singoli progetti o interventi a carico del fondo integrativo speciale di cui all'articolo uno, comma tre, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;
- c) i compensi ottenuti da ciascun istituto per le attività di ricerca e di consulenza svolte a favore di soggetti pubblici e privati;
- d) le risorse finalizzate a progetti speciali da parte del Ministero vigilante o di altre amministrazioni pubbliche;
- e) le rendite del proprio patrimonio, fondi provenienti da lasciti, donazioni e contributi da parte di soggetti pubblici e privati;
- f) contributi alla ricerca provenienti dall'Unione europea;
- g) i proventi di brevetti ottenuti a seguito dello svolgimento di ricerche realizzate dagli Istituti;
- h) ogni altra entrata.

2. Gli Organi

Sono Organi del Consiglio:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio dei dipartimenti;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 dicembre 2006, con scadenza al 4 dicembre 2010; i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con decreto ministeriale del 5 luglio 2007, con scadenza al 4 luglio 2011; i componenti del Consiglio dei dipartimenti con decreto ministeriale del 28 settembre 2005, con scadenza al 27 settembre 2009 ed il Presidente ed i componenti del Collegio dei Revisori con decreto 12 ottobre 2007, con scadenza all'11 ottobre 2011.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, legale rappresentante dell'ente, presiede il Consiglio stesso e sovrintende alle attività del Consiglio ed è affiancato dal Direttore generale, scelto dal Presidente tra esperti di elevata qualificazione professionale, che è responsabile della gestione.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti in materia amministrativa e finanziaria di deliberazione dello statuto e dei regolamenti, dei bilanci, di riparto delle risorse finanziarie, di fabbisogno di risorse umane e organizzative degli Istituti e di verifica della compatibilità finanziaria dei piani e progetti di ricerca.

Del Consiglio di amministrazione, oltre al Presidente, fanno altresì parte: sette esperti di alta qualificazione amministrativa, contabile o scientifica, nominati dal Ministro vigilante, tre dei quali designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Consiglio dei dipartimenti è l'organo di indirizzo e di coordinamento dell'attività scientifica del Consiglio ed elabora il piano triennale di attività e aggiornamenti annuali e di verifica della coerenza delle convenzioni e degli accordi stipulati dagli Istituti con gli obiettivi della ricerca. Esso è composto da quindici membri oltre che dal Presidente dell'Ente che lo presiede, nominati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, secondo modalità che garantiscano una equilibrata presenza delle diverse discipline scientifiche di interesse del Consiglio.

E' annoverato tra gli organi il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro vigilante, e composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno su

designazione del Ministero dell'economia e delle finanze che assume le funzioni di Presidente.

Il Presidente ed i componenti degli organi durano in carica quattro anni, rinnovabili per una sola volta.

La responsabilità gestionale di ciascuna delle nuove strutture di ricerca è affidata ad un Direttore nominato con contratto di diritto privato di durata massima quadriennale, rinnovabile una sola volta, che è responsabile dell'attività di ricerca dell'Ente e dei suoi risultati; ad esso sono affidati compiti di gestione nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate dal Consiglio di amministrazione, anche con la possibilità di stipulazione di convenzioni dirette a realizzare collaborazioni con Università e relativi dipartimenti e con Enti pubblici di settore per l'affidamento della guida scientifica di ricerche.

Nello statuto del Consiglio è prevista (art.5) l'adozione di un sistema di controlli interni, nonché di un Comitato di valutazione delle attività scientifiche e dei risultati conseguiti dalle strutture di ricerca e dai dipartimenti (art. 6).

La prima previsione viene incontro all'esigenza, già prospettata con riferimento agli Istituti di ricerca, che sia data applicazione alle disposizioni di portata generale di cui al decreto legislativo n. 286 del 1999, dirette ad assicurare il perseguimento dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa; la seconda risponde al sistema di autovalutazione propria del settore della ricerca.

Con decreto del Ministro delle risorse agricole, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 4, comma 6 del D.Lgs. n. 454/1999, sono stati stabiliti i seguenti emolumenti per gli organi del Consiglio:

Presidente	Euro 183.880,00 annui lordi
Componenti del Consiglio di Amministrazione	Euro 36.776,00 annui lordi
Componenti del Consiglio dei Dipartimenti	Euro 5.164,60 annui lordi
Presidente del Collegio dei Revisori	Euro 32.363,00 annui lordi
Componenti del Collegio dei Revisori	Euro 26.969,00 annui lordi

Il decreto-legge n. 171 del 3 novembre 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 30 dicembre 2008 recante "Misure urgenti per il rilancio competitivo nel settore agroalimentare", ha previsto che, *"in vista del relativo necessario riordino, gli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (...) adeguano entro il 30 aprile 2009 i propri statuti, prevedendo un numero massimo di*

componenti dei rispettivi consigli di amministrazione non superiore a cinque, di cui uno designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome”.

Il Ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 13 gennaio 2009, diretta a tutti gli enti e società vigilate, ha invitato gli organismi all’osservanza della norma suddetta apportando le necessarie modifiche statutarie nei termini previsti.

Con delibera n. 61 del 27/04/2009 il Consiglio di amministrazione ha deliberato il nuovo Statuto provvedendo alla riduzione del numero dei componenti sia del Consiglio di amministrazione che del Consiglio dei dipartimenti.

Come previsto dagli artt. 5 dello Statuto e 31 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento vigenti, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 del 28 gennaio 2009 ha istituito il “Nucleo di valutazione e controllo strategico” composto da n. 3 membri, di cui 1 con funzione di Presidente, ai quali sono stati riconosciuti i seguenti emolumenti:

Presidente	Euro 15.000,00 annui lordi
Componenti (n.2)	Euro 12.000,00 annui lordi

3. Il personale

Nel corso del 2008, in applicazione dell'Accordo del 4 ottobre 2007 sottoscritto con le OO.SS., ai sensi dell'articolo 9, commi 5 e 6, del Decreto Legislativo n. 454/99 di riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura e dell'art. 6 del CCNL 7 aprile 2006, è stata completata la procedura di inquadramento dei dipendenti delle 28 strutture confluite nel CRA.

La procedura di inquadramento ha riguardato complessive n. 299 unità, appartenenti a comparti diversi di contrattazione sia di natura pubblica, come per il personale di provenienza dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dall'ex Istituto per la pioppicoltura, che di natura privata, come per i dipendenti assunti a tempo indeterminato (operai ed impiegati agricoli, custodi, etc.) dagli ex Istituti di sperimentazione agraria nonché per quelli provenienti dall'Istituto nazionale di apicoltura.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 112/2008, come convertito dalla legge 133/2008 - in particolare delle disposizioni dell'art. 74 - e all'esito degli inquadramenti sopra citati, l'Ente ha provveduto, con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 155/08 del 12 novembre 2008 e n. 188/08 del 17 dicembre 2008, all'approvazione della nuova dotazione organica.

Il nuovo schema di dotazione organica ha recepito, pertanto, la riduzione delle tre posizioni dirigenziali di livello non generale corrispondenti al 15% di quelli esistenti (20), così come previsto dal comma 1, lettera a) del citato art. 74, già disposto con la delibera n. 153 del 2 ottobre 2008.

Per quanto concerne gli Uffici dirigenziali di livello generale, l'Amministrazione non ha provveduto ad operare riduzioni, in quanto l'applicazione della percentuale del 20% prevista dalla legge sulle unità presenti in organico - in numero di due - determina il risultato di 0,40, che non dà luogo ad alcuna diminuzione.

Il complesso degli adempimenti sopra descritti, ha determinato l'approvazione di una dotazione organica che presenta complessive 1.830 unità, interamente ripartite nei profili professionali e livelli economici del comparto Ricerca.

Ne consegue che rispetto al precedente organico approvato con il Decreto interministeriale - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministero dell'economia e delle finanze - in data 6 giugno 2007, la dotazione organica

vigente non presenta più l'eterogeneità delle posizioni e risulta composta come di seguito indicato:

- 19 dirigenti;
- 690 unità di personale appartenente all'area scientifico-tecnologica di cui 617 nel profilo professionale di ricercatore e 73 nel profilo di tecnologo;
- 728 unità di personale dell'area tecnica di cui 307 nel profilo di collaboratore tecnico e 421 nel profilo di operatore tecnico;
- 393 unità di personale dell'area amministrativa di cui 59 unità nel profilo di funzionario di amministrazione, 154 di collaboratore di amministrazione e n. 180 nel profilo di operatore di amministrazione.

In riferimento al personale "precario" si evidenzia che con apposita procedura conclusa nel corso del 2008, l'Amministrazione ha provveduto, ai sensi degli artt. 519 e 520 della legge n. 296/2006, alla stabilizzazione di n. 112 unità nei profili professionali di operatore tecnico, VIII livello, collaboratore di amministrazione, VII livello e collaboratore tecnico degli Enti di ricerca, VI livello, dando in tal modo una concreta risposta alle aspettative di un numero cospicuo di soggetti che prestavano, a vario titolo, già da diverso tempo la loro attività in favore dell'Ente.

Coloro che continuano a svolgere la propria attività con contratti a tempo determinato, co.co.co., assegni di ricerca e borse di studio, rappresentano tuttora una parte rilevante delle risorse umane utilizzate dall'Ente. Il loro impiego avviene nell'attività di ricerca e in quelle più strettamente collegate a quest'ultima (nello specifico, funzioni tecniche e attività di rendicontazione dei progetti di ricerca).

Il numero dei precari presenti riferiti alle diverse tipologie contrattuali sopra indicate, alla data del 31 dicembre 2008, presso l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche di ricerca dell'Ente è pari a 554 unità.

Si evidenzia come il dato risulta in calo rispetto alle 633 unità del 2007 e che, in riferimento a tale contingente, è intendimento dell'Ente di procedere ad un assorbimento, con trasformazione del rapporto con contratto a tempo indeterminato, attraverso le modalità che la normativa vigente prevede: riserva di posti nei concorsi per le assunzioni a tempo indeterminato a favore del personale con contratto a tempo determinato e attribuzione di punteggio per i co.co.co. nell'ambito delle medesime procedure concorsuali.

Di tali esigenze il "piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2009 - 2011" ha tenuto conto con una programmazione delle assunzioni marcatamente

indirizzata alla previsione di un rilevante reclutamento di personale nell'area di ricerca e in quella tecnica.

Di seguito si riportano la dotazione organica dell'Ente approvata con le Delibere del C.d.a. n. 155/08 del 12 novembre 2008 e n. 188/08 del 17 dicembre 2008 e un prospetto recante la situazione del personale "precario" alla data del 31 dicembre 2008, distinto per tipologia di contratto.

**DOTAZIONE ORGANICA APPROVATA DAL C.d.A. CON DELIBERE N. 155 DEL 12 NOVEMBRE 2008
E N. 188 DEL 17 DICEMBRE 2008**

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	COMPLESSIVO DOTAZIONE ORGANICA
Area I Dirigenti	Dirigente I fascia		2
	Dirigente II fascia		17
	TOTALE DIRIGENTI		19
Scientifico-tecnologica	Dirigente Ricerca	I livello	108
	Primo Ricercatore	II livello	122
	Ricercatore	III livello	387
	TOTALE RICERCATORI		617
	Dirigente Tecnologo	I livello	3
	Primo Tecnologo	II livello	20
	Tecnologo	III livello	50
TOTALE TECNOLOGI		73	
Tecnica	Collaboratore tecnico	IV livello	85
		V livello	73
		VI livello	149
	TOTALE COLLABORATORE TECNICO		307
	Operatore tecnico	VI livello	51
		VII livello	165
		VIII livello	205
	TOTALE OPERATORE TECNICO		421
	Ausiliario tecnico	VIII livello	
	TOTALE AUSILIARIO TECNICO		
Amministrativa	Funzionario di Amministrazione	IV livello	13
		V livello	46
	TOTALE FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE		59
	Collaboratore di Amministrazione	V livello	54
		VI livello	44
		VII livello	56
	TOTALE COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE		154
	Operatore di Amministrazione	VII livello	63
		VIII livello	72
		IX livello	45
TOTALE OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE		180	
Ausiliario di Amministrazione	IX livello		
TOTALE AUSILIARIO DI AMMINISTRAZIONE			
TOTALE			1.830

DATI RELATIVI AL PRECARIATO PRESSO IL C.R.A.

Tipologia	n. contratti
Assunzioni a tempo determinato	28
Assunzioni operai agricoli a tempo determinato	98
Co.co.co.	241
Assegni di ricerca	126
Borse di studio laureati	37
Borse di studio diplomati	20
Borse di dottorato	4
TOTALE	554

4. L'attività

Nel presente paragrafo si rappresentano le principali attività che hanno caratterizzato la gestione nel periodo dal 2007 al 2008. Nel periodo di riferimento l'Amministrazione, accanto allo svolgimento dell'attività ordinaria, ha dovuto sostenere un notevole carico di lavoro per affrontare e risolvere, da un lato, le problematiche connesse agli aspetti più strettamente amministrativo-gestionali legati alla riforma e, dall'altro, quelle relative all'esigenza di assicurare una maggiore competitività dell'attività svolta dalle strutture di ricerca in relazione ai nuovi scenari anche internazionali.

4.1. Riorganizzazione della rete scientifica

L'attuazione del piano di riorganizzazione del CRA approvato con D.M. 23 marzo 2006 e reso operativo a partire dal 2 agosto 2007, ha comportato la necessità di stabilire tempi e modi del trasferimento delle competenze e delle connesse responsabilità ai Centri e alle Unità. Lo Statuto e i Regolamenti dell'Ente, infatti, disciplinano l'attività delle strutture di ricerca così come dovrà svolgersi a "regime", determinando la necessità di regolamentare in qualche maniera la gestione della fase transitoria. A tal fine è stato predisposto il "Disciplinare per la prima organizzazione dei centri e unità anno 2008" che ha permesso di gestire in maniera organica le maggiori problematiche di carattere organizzativo affrontate nel corso del 2008.

Complessivamente il Piano ha previsto la soppressione di 28 sedi di cui in effetti 5 mai attivate o di fatto inesistenti.

Ciò ha reso necessario l'adozione di criteri chiari per la soluzione delle seguenti problematiche:

- 1) riallocazione del personale;
- 2) riallocazione del patrimonio mobiliare;
- 3) trasferimento ad altre strutture del CRA delle attività in corso;
- 4) recesso dai contratti e forniture in essere;
- 5) destinazione dei beni immobili in proprietà.

Ad oggi, si è provveduto alla chiusura di n. 5 sedi.

Per le restanti sedi previste dal Piano di riorganizzazione si sta procedendo a valutare tempi e modi per la cessazione dell'attività.

Nelle more della conclusione del processo di razionalizzazione su descritto è entrata in vigore la legge n. 133/2008, di conversione del D.L. 112/2008, che all'art. 74 ha imposto alle amministrazioni pubbliche di ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, provvedendo, tra l'altro, alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali e all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali derivanti anche dalla connessione con la rete periferica.

Sarebbe quindi opportuno adeguare l'organizzazione della rete scientifica del CRA alle succitate disposizioni, operazione che può risultare alquanto favorita dalle scelte del piano di riorganizzazione adottato che, con la soppressione di 23 sedi periferiche della rete degli ex IRSA, ha già di fatto anticipato lo spirito della stessa legge n. 133/08.

4.2. Attività di ricerca

Con riferimento, invece, all'attività di ricerca in senso stretto occorre, in primo luogo, sottolineare come nel corso del 2008 sia stato considerato prioritario creare le condizioni per un rapido rilancio delle capacità progettuali dell'Ente operando secondo le seguenti linee guida:

- semplificare le procedure di presentazione dei progetti;
- aumentare la capacità dell'Ente di competere con altre istituzioni di ricerca per l'acquisizione di progetti anche attraverso un potenziamento delle dotazioni strumentali dei propri laboratori e degli strumenti di formazione del personale impegnato nella ricerca;
- dare continuità all'attività di ricerca e sperimentazione basata sul mantenimento e utilizzo delle collezioni di germoplasma e delle banche dati specializzate e sul potenziamento delle attività di miglioramento genetico basate sulle prove varietali;
- aumentare la diversificazione delle possibili fonti di finanziamento dei progetti CRA, incrementando la partecipazione delle strutture di ricerca del CRA, in primo luogo ai bandi UE e, in generale, a tutti gli altri bandi attivati a livello regionale, nazionale e comunitario.

I risultati ottenuti possono essere sintetizzati in alcune cifre.

Nel 2008 sono stati presentati e finanziati dal MiPAAF progetti, in alcuni casi pluriennali, per oltre 45 milioni di euro che hanno visto la partecipazione di strutture del CRA che sono state finanziate per oltre 33 milioni di euro.

La struttura centrale del CRA ha effettuato una ricognizione dei fabbisogni espressi dai Centri/Unità in termini di nuove strumentazioni scientifiche. A fronte di una richiesta di circa 11 milioni di euro, sono state valutate le priorità, eseguiti gli adempimenti e finanziate dal MiPAAF nuove attrezzature per quasi 4 milioni di euro.

Anche per gli strumenti di formazione (borse di studio e assegni di ricerca) si è provveduto a valutare le richieste ed eseguire gli adempimenti necessari. Il MiPAAF ha finanziato circa 2,3 milioni di euro per nuove borse di studio e/o assegni di ricerca; un milione di euro per nuove borse di dottorato; 0,6 milioni di euro per *stage* di formazione all'estero.

Per quanto riguarda la ricerca di nuove fonti di finanziamento progettuale, si sottolinea la partecipazione del CRA al bando del Ministero delle attività produttive sulle filiere agroalimentari per il *made in Italy*, con 6 progetti presentati ed una richiesta di finanziamento di circa 3 milioni di euro.

Anche lo sforzo fatto al fine di incrementare la partecipazione ai bandi della UE, ha ottenuto risultati apprezzabili, con la presentazione, nel 2008, di 39 progetti con una richiesta di finanziamento per l'Ente di oltre 10 milioni di euro.

Infine è da sottolineare l'impegno per dare continuità all'importante attività di mantenimento e sviluppo delle collezioni di germoplasma, delle banche dati specialistiche, e in generale, di ricerca applicata e servizi per il settore agricolo. Per questo essenziale settore del CRA, nel 2008, sono stati presentati e finanziati dal MiPAAF, 3 programmi concernenti le collezioni ed i servizi per oltre 8 milioni di euro.

Nel corso dell'ultimo bimestre del 2008 sono stati, inoltre, trasmessi al MiPAAF, diversi progetti di ricerca per un importo complessivo di circa 18.104.200,00.

Nell'ambito del Programma di azione nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici il MiPAAF ha chiesto all'Ente la predisposizione di alcuni progetti di ricerca rispondenti ad alcune azioni definite dal programma nazionale di agricoltura biologica ed approvate dal Comitato consultivo per l'agricoltura biologica. Il CRA ha, quindi, predisposto progetti per un importo complessivo di 1.450.000,00.

E' stato, anche, richiesto il finanziamento di ulteriori strumenti formativi per un importo complessivo di circa 1.600.725,00 Euro (suddivisi tra richieste di formazione per *stage* all'estero di circa 600.725,00 ed assegni di ricerca e borse di studio per un importo di circa un milione di Euro).

E' stato, infine, richiesto un ulteriore finanziamento per attrezzature-tecnico scientifiche per un importo complessivo di circa € 1.412.220,00.